Anno XXII. Lunedì 22 Febbraio 1869 N. 42

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
in Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 19 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 19 gennaio che approva l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia del Principato Ulteriore.

Un regio decreto del 7 febbraio con il quale il collegio elettorale di Domodossola N. 290 è convocato pel giorno 21 febbraio.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 20 Febbraio 1869
Presidenza *Mari.*

Il ministero presentò un progetto per una nuova convenzione colle Società Adriatico-Orientale.

Ripresa la discussione del bilancio della guerra Bixio fa considerazioni su le fabbriche delle armi.

Dopo qualche replica del ministro della guerra si passa alla votazione dei capitoli.

Discussione del Bilancio della guerra.

Al cap. 5, Botta, Lobbia, e Guerzoni combattono lo stabilimento di tre comandi generali di dipartimento.

Il ministro della Guerra e Bixio sostengono questi comandi e ne spiegano le attribuzioni, avvertendo la diversità dai gran comandi soppressi. Dicono che così, in caso di bisogno, si può mobilizzare bene e prontamente l'esercito.

Lamarmora e Fambri appoggiano pure la proposta del ministero.

Crispi oppone la quistione pregiudiziale, che è respinta.

Proceduto si a votazione nominale su la proposta di Lobbia di rinviare tale questione al progetto di riordinamento dell'esercito, si riconosce che la Camera non è più in numero.

PROCLAMA DEL MINISTERO GRECO.

Il nuovo Consiglio dei Ministri di Grecia indirizzò al popolo ellenico il seguente proclama:

Concittadini!

Chiamati dalla confidenza del re al governo dello Stato in un momento che i vostri rappresentanti non sono presenti, ci indirizziamo a voi per spiegarvi le circostanze nelle quali noi abbiamo accettato il mandato e lo stato in cui trovansi gli affari pubblici.

La voce di un popolo fratello commoveva da tre anni il cuore di tutti gli Elleni — e non era possibile che questa voce trovasse inflessibili i cuori di coloro che dirigevano gli affari della patria.

È per questo che tutti voi, come pure i nostri compatriotti in tutti i paesi forestieri, vi siete affrettati di prestare il vostro aiuto a quelli che l'imploravano, ed i voti dei governanti si sono manifestati più volte e in ogni maniera in loro favore.

Queste circostanze hanno provocato per il passato lagnanze contro di noi da uno Stato vicino — perchè noi avremmo violato colla nostra tolleranza o coi nostri atti la neutralità che ci era imposta. Ma fino a quest'ultimi tempi, tali lagnanze sempre confutate, non erano state sostenute con insistenza. — Finalmente il governo del sultano giudicò di rompere le sue relazioni colla Grecia a causa di questi avvenimenti, e mentre il ministro della Sublime Porta in Atene domandava (il 4 dicembre passato) i suoi passaporti al ministro degli affari esteri di Grecia, per abbandonare la nostra capitale, Sira la città più commerciale della Grecia, vedeva di già il 2 dicembre l'ammiraglio Hobart, avendo sotto i suoi ordini bastimenti da guerra, perseguitare i battelli a vapore della marina mercantile che portavano vettovaglie agli insorgenti, e bloccare questo porto per impedire i loro viaggi in Creta e per ottenere la sommissione di questa isola colla fame.

Sotto queste circostanze fu eseguito il blocco di Sira; i vapori, i quali vettovagliavano Creta a loro rischio e pericolo, interruppero i loro viaggi, e Creta fu affamata, e la voce del popolo fratello che dopo tre anni commoveva ogni cuore ellenico cessò di farsi intendere.

Qualunque sia l'entusiasmo che anima questo popolo, qualunque la tristezza che opprime il suo animo — la sua voce si interrompe a poco a poco, e nel momento che siamo chiamati al governo dello Stato — questa voce è quasi estinta.

In tal maniera il territorio ellenico è stato violato — questo atto fu risentito da tutta la nazione — perchè la Grecia non poteva, nè aveva i mezzi di respingere questa violazione, e vendicare il suo onore.

Concittadini! vi raccontiamo gli e-

APPENDICE

L'egregio signor Ingegnere Carlo Passega, che ha tanti titoli alla pubblica stima e considerazione, ci manda un suo lavoro sulle strade nella Provincia di Ferrara, che ben di buon grado ci affrettiamo a fare di pubblica ragione.

STRADE
NELLA PROVINCIA DI FERRARA

Coloro cui particolari interessi, o pubblici servigi, in una lunga vita, ed in isvariate stagioni, obbligarono a percorrere l'Agro ferrarese, conobbero come le strade comunali e provinciali sono oggidì, in confronto del passato, in uno stato di notabile e progressivo miglioramento, benchè lascino ancor molto a desiderare. Tali opere di utile pubblico, l'età moderna con tanta sollecitudine va ovunque moltiplicando ed in gran numero.

Le intestine discordie, le rivalità degli Stati e delle Provincie, l'indole riposata dei popoli, la loro agiatezza, ed altri motivi, impedirono o ritardarono simili imprese, quali benchè in poco numero ci ha lasciato ad esempio l'antica civiltà romana. E un tale ritardo all'ordinamento di così potenti mezzi di scambievoli relazioni era comune all'Italia tutta, che pure aveva preceduto le moderne Nazioni nel commercio marittimo coll'estero ed all'interno con la navigazione pei suoi canali.

Ferrara per molti anni, anche dopo la rotta Siccarda, godeva di florida navigazione fino all'Adriatico pei rami antichi del Po di Lombardia, ridotti in appresso a canali di navigazione e di scolo, e per questa via chiamava a sè, o spediva altrove i prodotti del suo ferace suolo. Deperito il Volano, immesso Reno nel Primaro, divennero poco attive e temporanee le sue vie fluviatili, e quelle di terra, non regolarmente sistemate, nè mantenute, sempre fangose, di piano disuguale, con perpetue rotaie e buche, recipienti di acque anche in estate, appena praticabili in inverno da uomini a cavallo, e da pedoni; restava così la Città separata da' suoi mandamenti e dalle Ville, e bloccata per così dire, non pochi mesi dell'anno. E tale era la condizione di altre Città italiane ubicate similmente alla nostra. Nè generalmente erano in buono stato le strade fuori d'Italia, poichè sappiamo come in Francia, nel Belgio, nell'Olanda, in Prussia, e segnatamente poi nell'Inghilterra e nell'America siasi tanto studiato, e messo in azione la scienza e l'arte per rendere le stade praticabili in ogni tempo, e così estendere per ogni maniera i progressi civili e materiali del secolo, e procurarsi i comodi, i godimenti, la ricchezza, la cui istancabile ricerca è speciale carattere dell'età nostra. Abbandonati i vecchi sistemi, condannati dal progresso della scienza, si adottarono da prima le strade a rotaie di ferro per uso di carri tirati da cavalli, e poco dopo l'applicazione del vapore, sostituito ad ogni altra po-

venti con intiera franchezza, sotto il peso del dolore, colla brama che questa franchezza svilupperà nell'avvenire la preveggenza dei governanti e suoi governati.

In effetto, noi contiamo 36 anni corsi dopo lo stabilimento della nostra prima dinastia, e nonostante, il governo ellenico si trovò nella dolorosa necessità di subire la violazione del territorio ellenico per mancanza di mezzi di respingerla.

Mentre cotali avvenimenti succedevano in Grecia, tutta l'Europa manifestava il desiderio di mantener la pace europea e di schivare ogni motivo che potesse comprometterla. Le tre potenze benefattrici della Grecia, e con esse le altre potenze firmatarie del trattato del 1856 — che guarentisce l'integrità della Turchia — si sono messe ad esaminare questa vertenza. Col loro verdetto hanno ammessi come veri alcuni dei reclami formulati contro di noi, attribuendo la nostra condotta a slanci di patriottismo, imponendoci per l'avvenire l'osservanza delle regole che la Conferenza di Parigi ha considerate come egualmente obbligatorie per tutti i governi.

Queste regole sono le seguenti: che la Grecia debba astenersi d'ora innanzi dal favorire o tollerare:

1. La formazione, sopra il suo territorio, di bande con intenzione di aggredire la Turchia;

2. L'allestimento nei suoi porti di bastimenti armati destinati a soccorrere ogni tentativo d'insurrezione in Turchia. *(continua)*

NOTIZIE

GENOVA — La *Gazzetta di Genova* reca:

Ieri, verso le 4 pom., successe un fatto doloroso alla nostra stazione della ferrovia. — Alla partenza del convoglio per Pontedecimo, il signor Tassara, impiegato all'uffizio telegrafico della ferrovia, e che di questi giorni fungeva da vice-capo stazione, dando ancora qualche disposizione mentre il convoglio era già in moto, cadde disgraziatamente quando stava per discendere, e s'ebbe le gambe fratturate dalle ruote del vagone.

SPELLO (Umbria). — Giorni sono furono qui aggrediti e feriti un medico, un veterinario ed un proprietario del paese, ed il medico morì in seguito alle riportate ferite. Pare che il delitto fosse causato da odii di parte, giacchè i feriti reputavansi appartenenti al partito clericale. — In seguito al doloroso fatto, ed alla pubblica eccitazione derivatane, il Municipio fu sciolto, e venne mandato a Spello un Regio commissario. Furono fatti molti arresti, e gli aggressori vennero riconosciuti dai due feriti superstiti. — La giustizia procede attivamente.

MESSINA — La Deputazione provinciale, in una recente seduta, si occupò del riparto di due milioni di lire con che i municipii dovrebbero concorrere onde ottenere la costruzione della ferrovia *Messina-Patti*, assegnando a ciascun comune la quota rispettiva.

NIZZA — La *Gazzetta di Torino* reca esserle stato scritto da Nizza marittima 16 che il dì innanzi era colà accaduto un serio tafferuglio fra popolani (la più parte facchini e commissionari) e la truppa. Il corrispondente narra che i facchini avevano preso a disputare fra loro, scambiandosi sonori pugni, e che un picchetto militare si fece a dividerli. Allora la ruggine che i nizzardi han contro i francesi pose tosto d'accordo i litiganti, che, strettisi in ischiera, cominciarono a tempestar colpi di bastone e sassate sui malcapitati militari, i quali, dopo avere dapprima avuta la peggio, ricevuto un rinforzo, rinnovarono la zuffa, da cui derivarono non lievi ferimenti, e non pochi arresti.

ROMANIA — Il *Peuple* annunzia che il console autriaco a Bukarest ottenne già dal principe Carlo una giusta riparazione domandata dal Governo austro ungherese per le dimostrazioni pubbliche e ingiuriose contro i Gabinetti di Vienna e di Pest.

Cronaca locale e fatti vari

Sabato sera furono aggredite alcune persone, e ad una di esse furono involati l'Orologio e L. 9.

Vogliamo credere che la locale Questura agirà con tutta energia per impadronirsi dei malfattori, e per prevenire altri fatti consimili.

Ieri sera nel Teatro Municipale ha avuto luogo l'accademia delli fratelli *Emilio* ed *Augusto Sauret*, l'uno concertista di violino, e l'altro di pianoforte. Questi due giovani non ancora ventenni sono già due capacità, che occupano un posto elevato nel regno musicale. Il talento l'attitudine, lo studio profondo di Emilio gli assicurano a quest'ora una immanchevole celebrità. I suoni che egli cava da un sì difficile istrumento quale è senza dubbio il violino, nulla lasciano a desiderare, perchè vi trovi unita la espressione alla grazia, l'agilità alla robustezza. Il pubblico lo ha applaudito con entusiasmo, ed avendogli richiesto la replica di un pezzo sopra tema originale variato (Veniawski), egli ha gentilmente corrisposto, eseguendo invece il tanto rinomato e sempre classico *Carnevale di Venezia*. Fu pure assai applaudito il fratello *Augusto*, specialmente dopo di avere eseguita una fantasia di Thalberg sulla *Lucia*.

La nostra brava Banda Nazionale ha reso più brillante l'accademia suonando tre pezzi: una marcia — il gran finale 3° dell'opera il *Mosè*, che per compiacere il pubblico plaudente, ha dovuto ripetere — e il gran coro e congiura nell'opera *Guglielmo Tell*. Si abbiano i signori Bandisti, e primo fra loro il capo sig. prof. Carlo Mornasi, le più sincere congratulazioni, e si assicurino che ieri sera hanno confermata alla istituzione cui appartengono quella riputazione che tutti le accordano, e che la rendono un vero vanto per Ferrara.

La Camera di Commercio ed Arti nel giorno di mercoledì 24 corrente ad un'ora pom. terrà adunanza per discutere e deliberare intorno agl'infradescritti oggetti posti all'ordine del giorno.

1. Insediamento del sig. Fano Emilio nella carica di Consigliere della Camera in surrogazione del rinunziatario sig. Turchi Luigi.

2. Nomina di un deputato commerciale per la giunta di vigilanza presso l'Istituto industriale e professionale di questa Città in rimpiazzo del sig. Bottoni dott. Costantino dimissionario.

3. Richiesta di erigere nel seno della Camera una succursale della Società fiorentina de' forni economici e di panizzazione.

4. appoggio della Camera richiesto al progetto di una ferrovia diretta Bologna-Verona per Cento ed Ostiglia.

5. Proposta della Camera di Commercio di Verona per la fondazione di

---

tenza motrice, che l'uomo seppe ridurre ad obbedienza, e dirigere come forza animale, ebbe a soddisfare ai lunghi desiderii ed a compiere l'opera. E così è dovuto al genio, all'arte, all'esperienza, lo stupendo trovato, che ben presto dalla culla divenne gigante.

Di queste vie altrove usate sul principio del presente secolo, più tardi da noi, è ben nota la rimarchevole proprietà di un trasporto rapidissimo, la cui velocità è maggiore di quattro o cinque volte quello delle nostre ordinarie diligenze, nonche, siano gravi di pesantissimi carichi, di più centinaja d'uomini, di animali, di vari generi mercantili, hanno esse recato miglioramenti sensibili, tanto economici quanto inteletuali, e col diffondere il commercio e l'istruzione avvicinano le classi sociali, e tendono a far divenire le cognizioni un patrimonio universale, ed a formare dei diversi popoli una sola famiglia. Per questi motivi il loro uso divenne un bisogno del nostro tempo, sentito da tutte le Nazioni, a modo che presso alcune di Esse l'entosiasmo venne spinto oltre quei confini cui la prudenza umana deve sempre avvertire in qualunque speculazione, sia pubblica o privata.

Disse taluno che tra qualche anno i gradi d'incivilimento delle Nazioni verranno probabilmente segnati sulla scala di proporzione a miriametri di strade ferrate che queste possederanno. In fatti l'influenza di questo progresso materiale sul benessere delle popolazioni, somiglia a quella di un corpo sano e ben disposto. il quale serve alla vigoria dell'animo allo sviluppo dell'intelligenza, e d'ogni altra facoltà umana. E per così vantaggiosi e pronti successi non reca meraviglia se le ferrovie vengono per tutto il mondo adottate, ed abbiano protezione dai Governi, e da quella aristocrazia commerciale onnipotente che si è surrogata alla Patrizia. E siccome tali imprese sono anche compensate con subiti e vistosi guadagni, così non mancano di fautori, di azionisti, di speculatori, di intraprendenti... Ma per assicurare buoni introiti importa assai che esse comunichino con grandi centri di popolazione, di affari, e di commercio, con Città capitali e principali, con porti di mare, o con qualsiasi altro luogo di concorrenza.

Non ostante una così prodigiosa applicazione della scienza all'arte, che tanto onora lo spirito umano, le vie ferrate esigono tante cure e dispendi, prima che possano generalizzarsi a modo da soddisfare ai tanti parziali bisogni dei municipi e delle provincie, che le strade comuni saranno ancora per lungo tempo i nostri mezzi di comunicazione, e fisseranno la principale attenzione di coloro che s'interessano della ricchezza patria e nazionale; per lo che il pensiero di parlare brevemente di alcune pratiche che vi hanno relazione può essere giustificato dal-

magazzini generali franchi in Verona stessa a vantaggio del commercio internazionale.

6. Proposta del Consigliere signor Borghi Leon per concorso di spesa per parte della Camera onde mantenere qualche alunno della provincia alla R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia.

7. Comunicazione di varie altre richieste e partecipazioni fatte dal Regio Ministero del Commercio e da diversi Uffizi.

Sappiamo che ieri si è costituito un Comitato per formare un *Club Appenninico-Alpino* il di cui scopo sarà di eseguire escursioni scientifiche nella nostra Penisola. Un Gabinetto di Lettura congiunto a speciali insegnamenti preparerà i viaggi che saranno diretti da persona competente e i risultati dei medesimi verranno pubblicati in apposita Rivista. Questo *Club* si propone pure di far viaggiare gratuitamente qualche giovane distinto negli studj e poco favorito dalla fortuna, e stâbilisce premi a quelli che colle escursioni fatte presenteranno i migliori lavori.

Questa istituzione utilissima prende la sua prima iniziativa in Ferrara e ci lusinghiamo che il successo sia pari alla sua importanza. Il *Club Appennininico-Alpino* avrà la sua sede presso il Museo di Storia Naturale di questa Libera Università: quanto prima ne pubblicheremo il relativo Programma.

Il Circolo Buonumore ha diramato la seguente Circolare, di cui abbiamo già fatto cenno in un numero precedente.

Ferrara 18 Febbraio 1869.

Signore

Il Carnevale di Ferrara un tempo sì brillante e splendido, ora si è ridotto a proporzioni tanto meschine, da consistere in poche Feste di Ballo, in un solo Teatro per lo più deserto e squallido, e in due giorni di corso nella via della Giovecca.

Questo decadimento della vita carnevalesca, e questa penuria di feste in un'epoca tradizionalmente consacrata al giubilo ed allegria, non sono nostri soltanto, ma di quasi tutte le Città italiane.

Noi vediamo da qualche anno in Torino, Milano, Bologna, ed in altre Città, organizzarsi delle Società e dei Comitati per dare esecuzione ad un programma di feste, e venire per tal guisa in sostituzione dello spirito pubblico e spontaneo, lo spirito di associazione, leva potente che trae a capo ogni più grandiosa impresa, non che la iniziativa di private congreghe.

Il Circolo Buonumore di recente instituzione e costituito di giovani elementi, spiacente di vedere cotanto decaduto il nostro Carnevale già conosciuto per uno dei più ricchi e sontuosi, ha concepito il proposito di farsi iniziatore per la organizzazione di feste e di pubblici divertimenti per il Carnevale del venturo anno 1870, ed ha perciò stabilito di fare appello a quanti col loro obolo possono concorrere onde formare una somma che valga a sopperire alle non poche spese che si dovranno incontrare.

Il Circolo Buonumore intende dirigere tale appello specialmente alle altre Associazione esistenti in Ferrara, e in tutta la Provincia, per avere il loro concorso non soltanto per le spese, ma ben anche per la valida loro cooperazione, dovendo essere un intento comune quello di ritornare la nostra Città, sotto questo rapporto, se non pari all'antico splendore, tale almeno che non si abbia a notare come una delle ultime della Penisola, mentre tante doti Ella possiede per non essere ad alcun altra seconda: ed è a questo effetto che si fa un pregio di invitare le dette Società a procurare delle firme, non che a far noto alla Presidenza del Circolo Buon Umore il nome della persona che intendono aggregare in loro rappresentanza, non più tardi del 15 p. v. Marzo, onde costituire il Comitato che dovrà incaricarsi di tutte le operazioni inerenti allo scopo, e di formare il programma delle feste che potranno effettuarsi.

E siffatto appello alle altre Società, ed ai privati cittadini il Circolo Buonumore lo fa tanto più volontieri, sicuro com'è che organizzandosi alcune feste pubbliche per il venturo Carnevale, oltre a dar vita al paese, si raggiungerà l'altro e più importante fine di porgere occasione di guadagno alle classi operaje ed agli artisti, onde l'opera avrà anche un compenso nella riconoscenza di molte famiglie.

La Società del Circolo Buonumore.

Nella notte di Sabato scorso la festa da ballo nel Casino dei Negozianti si è prolungata fino al mattino, mantenendosi sempre animatissima. Le signore intervenute oltrepassarono il considerevole numero di 50.

—o() ()o—

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

20 febbraio 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

MORTI. — Ravani Maria di Quacchio, d'anni 84, coniugata. — Rotta Rosa di Ferrara, d'anni 78, vedova. — Ravani Oliva di Ferrara, di anni 84, vedova. — Camaioli Felice di Ferrara, d'anni 80, merciaio, vedovo.

Minori d'anni 7 — N. 2.

21 febbraio 1869

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 2. — Totale 6.

MATRIMONI. — Melloni Pietro di Foccomorto, d'anni 24, celibe, giornaliero, colla Pirani Maria Luigia di Foccomorto, d'anni 21, nubile. Paparella Luigi di Mizzana, d'anni 27, celibe, contadino, colla Mastellari Modesta di Ferrara, d'anni 22, nubile. — Passarelli Etelredo di Ferrara, d'anni 20, celibe, filarmonico, colla Campanelli Clementina di Coccom. di Cona, d'anni 22, nubile.

Inserzione a pagamento

Il sottoscritto partendo da Ferrara e trasferito il di Lui stabile domicilio a Roma, lasciava insoluti molti crediti di negozio. E malgrado replicati eccitamenti praticati dal proprio incaricato verso i di Lui debitori non gli riesci possibile l'incasso. Il perchè sarebbe ora determinato di pubblicare il nome dei singoli debitori, ritenendoli con ciò abbastanza diffidati per non ricusarsi ulteriormente alla soddisfazione dei loro debiti; prima di dar corso per altro a tale pubblicità, stima conveniente praticare questa inserzione, dichiarando apertamente che scorso il termine di quindici giorni a far tempo dalla presente indicherà distintamente nome, cognome, domicilio ed importare della somma dovuta da ciascuno dei debitori stessi, salvo e non ostante il giusto diritto d'incoare i competenti atti giudiziali.

ANGELO GIGLIOLI.

---

l'importanza del soggetto.

Innanzi tutto bisogna considerare come prima d'intraprendere la esecuzione di una strada sia necessario per essa una solida e regolare fondazione, ricordando come le strade siano costruzioni che devono sopportare gravi pesi, e come siano esposte a violente percussioni ed al succedersi e variare delle stagioni, ed alle loro ingiurie; e per conseguenza conviene applicare ad esse le precauzioni e le regole stesse impiegate in altre opere. Perciò quando la fondazione di una strada non sia proporzionata alle pressioni che deve sopportare, tutta la costruzione avvegnachè bene eseguita mancherà di permanente stabilità che è la più essenziale sua condizione, non potendosi mai essa qualificare per buona, se non quando la sua costruzione è molto consistente, ed il suo piano carreggiabile presso che in ogni tempo rimane inalterato. Ne consegue essere impresa non difficile, nè dispendiosa la creazione di una strada ove il suo fondo sia solido, e di natura da non rendersi molle, nè tale da ritenere lungamente l'umidità proveniente dalle pioggie, dalla liquefazione delle nevi, e dall'atmosfera; e sarà sempre migliore il suo piano transitabile, ove non siavi passaggio di carri carichi di enormi pesi. Egli è quindi naturale che la linea stradale non debba tracciarsi sopra terreni soffici elastici, facilmente compressibili come sono quelli d'alluvione, nè per bassa giacitura abbiano a sentire di sorgive nè esposti ai pericoli delle inondazioni dei fiumi. È però un fatto che costretta da imperiosa necessità l'umana industria con espedienti di molta efficacia mediante tronchi traversali di alberi posti a contatto entro apposito cavo, od anche con strati di fascine accumulate, coperte con cordoli bene battuti di terreno cretoso ha costruito strade sufficienti al trasporto per servigio temporaneo di eserciti, di convogli di salmerie, ed anche per tal modo si ottennero strade stabili, come quelle di Olanda che percorrono sterminati maresi. Ripieghi adoperati dall'arte, ma sempre effettuati col sacrifizio di somme ingenti.

Si disse il primo oggetto da considerare prima di costruire una strada esser quello di assicurarle un buon fondo duro inalterabile a qualsiasi pressione.

La durezza di una strada è la resistenza che essa oppone all'azione dei corpi che tendono a produrvi delle impressioni. Quando queste sono rese impossibili la durezza della strada è perfetta. Non essendoci dato di raggiungere questo stato, conviene fare ogni sforzo per avvicinarvisi più che sia possibile. *(continua)*

ossia approssimativamente **due premi per cento Obbligazioni.**

Appena terminata l'emissione ed operati i versamenti voluti, sarà rilasciato ai soscrittori delle diverse serie d'obbligazioni un titolo uniforme e la Compagnia farà regolarizzare la quotazione alle borse delle più importanti città d'Europa.

Saranno prese delle disposizioni affinchè i *coupons* semestrali di fr. 7. 50 siano pagati senza spese:

1. Negli uffici della Compagnie a **Parigi,** boulevard Haussman, 50; a **Ginevra,** rue de Rhône, 5; a **Lion,** rue de Lauzanne; a **Firenze,** via Rondinelli, 8;

2. Negli uffici della maggior parte dei banchieri e Stabilimenti di Credito dove la sottoscrizione è stata aperta.

La chiusura della sottoscrizione europea sarà annunciata appena compiuta.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
23 *Febbraio*	12.	16.	54.

Osservazioni Meteoriche

20 21 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763 96 759 92	mm 763, 75 759, 10	mm 762, 94 758, 40	mm 762, 16 757, 92
Termometro centesimale	o + 6, 8 + 9, 2	o + 9, 0 + 11, 3	o + 9, 3 + 12, 0	o + 7, 3 + 9, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 86 7, 50	mm 7, 78 8, 25	mm 7, 16 8, 69	mm 7, 40 8, 04
Umidità relativa	o 92, 6 87, 4	o 90 9 82, 7	o 85, 3 83, 3	o 91, 3 87, 5
Direzione del vento	NNE NE	NNE NE	NNE NNE	NNE NNE
Stato del cielo	nuvolo nuvolo	nuvolo nuvolo	nuvolo nuvolo	nuvolo nuvolo
	minima		massima	
Temperat. estreme	o + 5, 2 + 7, 2		o + 9, 5 + 13, 0	
	giorno		notte	
Ozono	10 0 9, 5		10, 0 9, 0	

Giorno 20. — Alle ore 5 3/4 pom., pioggia fin verso le ore 8 pom. Acqua caduta mm. 2, 91.

Telegrafia Privata

Bukarest 21. — Il *Monitore* smentisce la voce di pretesa intenzione nel principe di abdicare in caso non trovasse appoggio nel partito conservativo.

Smentisce pure la pretesa offerta di una potenza amica, d'intervenire militarmente in caso di necessità.

Trieste 20. — La fregata *Radestzky* è saltato in aria nelle acque di Lesina a causa di esplosione; 400 morti!

Costantinopoli 21. — L'*Imparziale* di Smirne dice che Ahmot, governatore turco nell'Arcipelago occupò l'isola di Samos, perchè la Porta vuole ritirare alle isole Sporadi i privilegi di immunità per lamenti legittimi.

Roma 21. — Himenes fu nominato incaricato di affari in rimpiazzo di Posada partito per assistere alle sedute delle Cortes.

È inesatto che sianvi sintomi di rottura tra le Corti di Roma e di Vienna. Trauttmandsorff presenterà ufficialmente le sue credenziali dopo le feste di Pasqua.

Parigi 21. — Notizie del Senegal recano esser cessato il cholera. Il vice ammiraglio Trenonart fu nominato ammiraglio.

Tribunale di Commercio di Ferrara

Li creditori verificati e giurati del fallimento di Minerbi Guglielmo negoziante di Ferrara, sono chiamati ad intervenire all'Adunanza che avrà luogo nella sala delle Udienze di detto Tribunale nel giorno di Martedì 9 prossimo mese di marzo alle ore 1 pomeridiana, ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Ferrara li 22 Febbraio 1869.

Avv. Gallina R. Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*